

Nostoi

Antonio Sgorbissa – Stathis Velenis

Atlanta, september/december 2000

Overture: la casa di Elena.....	2
La caduta di Troia	2
Diomede entra nella stazione di Wakefield.....	3
Achille e Patroclo.....	4
Aiace impazzisce tra le capre.....	6
Patroclo Pascià.....	7
Ulisse rimpiainge Troia.....	8
La città di Elena	8

Antonio: Vocal, Classic Guitar.

Stathis: Pentatonic Guitar.

Overture: la casa di Elena

Questa amici è la mia casa
Non è bella, ma ci si può pure ballare
Ha le mura di gesso per il freddo dell'inverno
Ma di carta per il sole del mattino.

Amici miei guardate quanto è bella
Con i regali che mi avete fatto voi
Sarà l'alcova, celerà i nostri segreti
E la notte dormirete a fianco a me.

La caduta di Troia

Corriamo corriamo
Troia è crollata
Zeus per stasera dai, stattene a casa
Corriamo corriamo
È iniziato il saccheggio
Qui a Troia è un problema trovare un parcheggio
Tra le vie strette e sotto le mura
Diamo fuoco alle auto senza paura
Rompiamo le bambole delle bambine
Coi cani corriamo e mischiamo le urine

Questa notte vorrei provare un nuovo liquore
Che sappia di terre lontane che sia difficile da pronunciare
Questa notte vorrei trovare la donna che
Vorrei cantare il tango giusto, avere i piedi e le faccia per proporle un casquet.

Corriamo corriamo
Si spoglia la vecchia
Che gettava acqua dal suo davanzale
Corriamo corriamo
In chiesa a chiavare
Di suore e di preti facciam lupanare
Elena ride battendo le mani
Bacia in bocca gli Achei ha già scordato i Troiani
Aiace prende per il culo Diomede
Ulisse sbriciola il fumo, Achille si siede
E Patroclo grida 'Viva la figa'
Tutti rispondono in coro così:

Una città senza amore
Una città senza mare
Una città senza morte
Una città che cos'è (2v)

Corriamo corriamo
Che bello il saccheggio
La notte è agli inizi questo è solo un assaggio

Corriamo corriamo
Nudi come bambini
Prima che il sole ci misuri i belini.
Tra le vie strette spingiam per avere
Due dita in gola ed un'altro bicchiere
Il cielo è più chiaro o Zeus non scherzare
Caccia via Crono che ci vuol divorare

Questa notte vorrei che non finisse col giorno
Con voi amici non ero mai solo non ho mai temuto i nemici d'intorno
Questa notte vorrei ma il sole già appare tra i monti
Il battello mi chiama dal porto vi lascio le armi la mia gioventù.
Il battello mi chiama io parto fo' il check-in del bagaglio, vi lascio il ricordo.

Una città senza amore
Una città senza mare
Una città senza morte
Una città che cos'è (3v)

Diomede entra nella stazione di Wakefield

Quale fata per troppa
Dolcezza, dopo trent'anni
Di saggezza mi ha ubriacato e bastonato
Ed io ho firmato.

Ed ecco il vecchio ferro va
Per la contrada acquosa
Che i natali diede a Byron, Shelley, Jagger
E già m'annoia

Ma quando gli spiritelli d'acqua
Picchiettano sui vetri
E il Leprechaun davanti a me
Ride parlando alla rovescia
Anch'io sia dannato
Se un giorno dopo un martini ho avuto
Fame d'avventura

Grazie amici delle lettere
E per dirmi e' tutto uguale
E' proprio tutto come lo ricordo
E' tale e quale

Grazie amiche per i baci
E le carezze sulle mani
La vostre gambe fanno ancor danzare
Il twist alle mie notti.

Ma quando la mattina il sole sorge
Per sciogliermi le lacrime
C'e ancora ghiaccio sulla mia auto
C'e' ancora gelo nel mio letto
Nel the mi specchio e chiedo
Quale orgoglio mi lega all'inverno

Perchè non torno.

Credevo che l'uccello
Tropicale divertisse
Le signore inglesi col suo becco strano
E invece invano

E rido rido rido tanto
Quando inciampo in questo incanto
Tanto so che presto sparirà
Che è tutto finto.

Ma quando scendo sotto la strada
Tra la bellezza dei tubi
Misuro in pollici e piedi
Disegno flussi e sezioni
L'esperienza mi dice
Cosa Londra ha mangiato stasera
Non odora di casa

Ed ecco il treno arresta
Mi preparo una camicia
Di centauro che mi pizzica sul collo
E per la vita

Giovani ingegneri
Corrono a rotolarsi per
L'Europa con la lingua a penzolini
Artisti e cani

E ricordo il mio mare
D'estate tra gli scogli a nuotare
Lenzuola fresche e tese con cura
Di cui sapevo ogni cucitura
E le scorrevo con il piede
E mia madre che sbuffa la sera
Quando si siede.

Achille e Patroclo

Achille alzò la coppa
Benedisse portaceneri e letti
E Patroclo spezzò due stecche
Di gondoni e di sigarette.

Achille portò la Stratocaster e per le ore piccole un'amplificatore
Una caldaia per fare il caffè, un quattrottosei, un canarino robot
E Patroclo chiuse in un sacco cinque Alan Ford e un costume da bagno
Caricò sulle spalle l'acquario, due metri cubi, senza svuotarlo
Affatto

E tutti i pesci vennero a galla
Per veder sua madre sulle scale
Che fingeva di far finta di fingere

Di far finta di stare male.

Patroclo cuoceva nel forno panettoni di Hascisc per stordirle in cucina
Rimboccava lenuzola fresche per inebriar di lavanda donne impegnate e tedesche
Achille citava lo Ius Divino nello stendere e prendere le calze dal filo
Era etologo con le stoviglie perciò le lasciava ingiallire e morire
Senza intervenire

E Patroclo interveniva
Per sapere i tempi del corteggiare
Quando adagio quando maestoso
Quando andantino quando scoppiare

Perchè la sera tra Bacco e Tabacco, Achille in Venere lo accarezzava
Sopra e sotto la lingua mischiava i fiori dell'alcool coi fiori del male
Sosteneva che il problema di fottere si riconducesse a un'idea più generale
E che il fesso più fesso potesse mettere in riga la figa più figa
Con il suo piano geniale

Ma Patroclo s'accorse d'un tratto che il mucchio aumentava dei giorni già usati
Il piano di Achille faceva cilecca per consolazione si appellò ai consolati
Tracciò fiumi riviere e rivolte con un carboncino sulla carta da parati
Trovò un impiego a progettare latrine per fare la cacca a bambini e bambine
Che non han da mangiare

E Achille lo guardava tremando
Offrire gli ultimi giri di vino
A due mesi dalla partenza
Sminuir le ferite del vaccino

E Achille lo guardava tremando
Offrire gli ultimi giri di vino
A due giorni dalla partenza
Mendicare un pompino

La storia finisce a bagasce Achille alle Indie, Patroclo sotto Karthoun
Patroclo ora se lo mena, si lecca pure le dita non deve niente a nessun
E Achille finalmente è sereno, ora sventola al mondo il suo arcobaleno
L'altro giorno nudo sotto un pastrano dava un soldo a un negretto
E gli toccava la mano

E se proprio deve uscirci una morale
Non abbiate paura di morire
Non abbiate paura di scappare
Rivoltarsi come guanti e pedalare

Quanto è bella giovinezza
Che si fugge tuttavia
Chi vuol esser lieto sia
Del diman non c'è certezza

Aiace impazzisce tra le capre

Io sono Aiace
L'amico che resta
Perchè ha altro da fare
Altro per la testa
Soprattutto zanzare

Le mie montagne
Son coperte di neve
E le mie capre
Prendono il sole
Una tende una mano
Poi fa segno alle altre
Vuoi vedere che piove

Gli altri bambini
Sono tutti scappati
E resto da solo
Dietro la siepe
Ora guardo di qua
Ora guardo di là
Ora leggo un bel libro.

Salverommi
Guarirommi
Tra i rossetti e i tuoi belletti.
Guarirommi
Libererommi
Danzerò sui tuoi ritardi.

Ti chiami Cassandra
E mi leggi la mano
La linea dell'amor
L'ho fatta con un rasoio
È venuta un pò male

Gesù Bambino è passato
Sai qui arriva più tardi
Ha fattò male i conti
Aveva solo carbone
Mi ha rubato le capre
Mi ha lasciato un bel libro
L'ho imparato a memoria.

Che capelli giallini
Li hai lavati col miele
Li posso toccare
Ho lavato le mani
No, non son punti neri
Sono le mie zanzare
Le vuoi proprio schiacciare

(fischiato)

Ora guardo di qua
Ora guardo di la
Galeotto fu il libro

Salverommi
Guarirommi
Picchiero' il naso sui tuoi stop.
Guarirommi
Libererommi
Piangerò sulle tue gelosie.

Salverommi
Libererommi

(fischiato)
Sai piegar le forchette
Con le dita dei piedi

E sai bere la vodka
Fino al sesto ditale

Patroclo Pascià

Sotto questo sole
Vedrai che bel colore
Dalla terrazza del mio bungalow vedo quasi il mare
Ma qui attorno è tutta terra e sabbia
Il mio compito è farne dei frutteti
E che risate tra ingegneri dopo il terzo daiquiri
Bacioni mamma
Il tuo Patroclo Pascià.

Sotto questa luna
Danziamo e ci feriamo
Il più fiero nella danza ama una donna bruna
Sai qui siamo tutti neri in viso
Siamo tutti un pò pazzi un pò guerrieri
E stemperiamo il rancore nella caccia e nel canto
Ti avrei amato tanto
Il tuo Patroclo Pascià.

Sotto questo vento
Amici che spavento
Quando il respiro si fa breve tra lo sparo e il lampo
E le mitraglie ritmano le sure
Mentre noi si gioca a scopa all'ambasciata
E ci sediamo vicini per baciarsi un pò
Allah u akbar
Vostro Patroclo Pascià.

Quattro lettere quattro piume
Quattro lettere per l'Europa
Tre per il coraggio tre per la menzogna
La quarta danza tra le mani della febbre
Che mentre dormo beve la mia acqua

Non siamo eroi va bene muoriamo da ingegneri
Non siamo eroi poco male muoriamo da ingegneri
Caro Diario,
In fede Patroclo Pascià
In fede Patroclo Pascià
In fede Patroclo Pascià
...

Ulisse rimpiange Troia

Quanto sei lontana Troia
Finalmente siamo partiti
E puoi farli uscire tutti
Da dietro le colonne e sotto i letti
Eroi fallati, eroi imperfetti

E ballare
Tirare fuori i buoi dal sottoscala
Banchettare a vino e miele
Mentre noi rincoglioni
Da dieci anni di guerriglia
Portiamo via bijotteria qualche bottiglia

Qualche fotografia
Mentre le torce brillano sul mare buio
Come al compleanno di Aiace
L'eroe venuto da Pergamo sul colle
E garriscono come bandiere
Raccontandosi alla nausea l'idea buffa

Del cavallo
Oh Troia mia mi manca ancora
Il profumo delle tue mura
Credevamo di averti posseduto
Ma per Zeus se sbagliavamo
O porco Zio se sbagliavamo

Oh Troia mia
Questa volta non fingo di esser pazzo
Non spargo sale nei solchi della tua pelle
Mi manchi Troia
E lo zucchero delle tue labbra
Angelo mio Troia mia angelo mio dannato

La città di Elena

Se servisse mi darei a tutti quanti
Per tenervi per sempre dentro me
Sarei l'amica come un giorno fui la santa
Se servisse per avervi ancora qui

E questa è la mia città
Aspetta il vostro ritorno assieme a me
Ma gli amanti e gli istanti non ritornano mai

E se tornano hanno i capelli tutti bianchi

Ma per fortuna qui c'è il mare
Che vi porta le carezze ed i miei baci
Il mattino bagna l'Africa la sera bagna Londra e New York
E la notte porta il buio agli occhi miei

Amici miei vi ho amato tutti quanti
Avrei voluto darvi un pò di più
Sarei stata l'ancella come un giorno fui la madre
E ancora dormirei insieme a voi
E ancora dormirei accanto a voi
E ancora dormirei a fianco a voi